

RIFLETTO

La pietra è stata tolta, il sepolcro è vuoto, la vita ha vinto sulla morte: Gesù è davvero risorto! La Parola di questa domenica è la gioia piena della salvezza, il premio per chi ha ascoltato e creduto alle promesse del Signore che si sacrifica per noi, ci salva e rimane con noi tutti i giorni.

PREGO

"SONO RISORTO E SONO SEMPRE CON TE".
(ANT. INGRESSO MESSA DI PASQUA)



"CRISTO, NOSTRA PASQUA È IMMOLATO: FACCIAMO FESTA NEL SIGNORE".

(DAL CANTO AL VANGELO)

Gesù, sei risorto, grazie!
Aiutami, perché la mia vita di ogni giorno sia una gioiosa offerta a te, in segno di riconoscenza per la tua fedeltà. Fa' che oggi condivida la mia gioia con gli amici, perché il tuo amore non ci abbandona mai.

MI IMPEGNO



Ognuno di noi vive momenti di tristezza: in famiglia o con gli amici, per una malattia o per una delusione. Gesù promette non solo che quel momento sarà passeggero, ma che lui è lì, in quella tristezza; è lì, nell'amico che ci ascolta, che ci consola; è lì nelle persone che ci mette accanto per farci sentire meno soli.

Chiediamo al Signore di **DIVENTARE NOI**

STESSI STRUMENTI DI CONSOLAZIONE E DI GIOIA per le persone che ci sono accanto e sono nella tristezza.



Unità Pastorale Faicchio
Parrocchia
"AVE GRATIA PLENA"
Casali di Faicchio (Bn)



QUARESIMA:

TEMPO PER

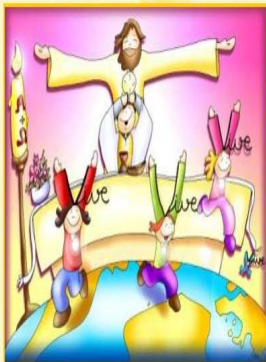
CRESCERE NELLA COMUNIONE



QUARESIMA 2019

1 APRILE, PASQUA DI RISURREZIONE
COMUNIONE È...
VIVERE CON GESÙ NELLA GIOIA

PAROLA DI DIO



DAL VANGELO

SECONDO GIOVANNI (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: **«HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE DAL SEPOLCRO E NON SAPPIAMO DOVE L'HANNO POSTO».**

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Spunti per la riflessione

Oggi la Chiesa canta, grida: "Gesù è risorto!".

Maria Maddalena si reca al sepolcro per rimanere presso la tomba di Gesù, come una persona che non vuole separarsi da colui che ama intensamente, neppure quando, dopo la morte, constata che la pietra della tomba di Gesù è stata rimossa.

Allora corre a dirlo a Pietro. Anche Pietro corre con Giovanni al sepolcro: vedono e credono alla Scrittura che aveva predetto la Risurrezione di Gesù.

Cristo è risorto ed è in mezzo a noi, alleluia! Gesù, il Figlio di Dio, è veramente qui con noi e si manifesta ogni giorno con segni concreti, con il Suo Corpo e il suo Sangue, donandoci la sua presenza eucaristica, segno di speranza, forza e coraggio. Allora insieme viviamo con questa certezza nel cuore: Egli accompagna il nostro cammino, chiarisce ogni nostro dubbio e ci dona una grande gioia.

La gioia nasce dallo stare con Lui, ascoltando la Sua Parola, parlando con Lui come con un amico nella preghiera, vivendo la comunione con Lui nell'Eucarestia e nei Sacramenti, riconoscendoLo presente e servendoLo negli altri, incontrandoLo nella Chiesa, suo Corpo.

La gioia nasce dunque da un annuncio che crea una comunione con il Padre e il Figlio nello Spirito, e la comunione diventa a sua volta annuncio per tutti.

TESTIMONIANZE DAL MONDO



«Carissimi amici di Mesi, con il vostro contributo all'apericena del 2016 abbiamo organizzato ben 3 campi per i bambini malati di HIV del centro sanitario di Kolowaré, in Togo: 2 campi di 7 giorni ciascuno durante le vacanze di Pasqua e un campo estivo di 10 giorni. I ragazzi attualmente in cura presso il centro sono 51. La più piccola ha un anno, il più grande 14. Durante il soggiorno, il dottore visitava ogni bambino ed eseguiva le analisi del sangue. Nel corso del campo estivo, sulla base dei risultati, abbiamo cambiato la terapia a 6 bambini che si erano aggravati. Altri soffrivano di malaria, polmonite o diarrea e sono stati curati. I giovani del villaggio si sono offerti di tenere dei corsi scolastici. Così ogni mattina, dopo la colazione e le medicine, i bambini si dividevano nelle classi per le lezioni. Oltre a questi momenti "seri", le giornate erano piene di giochi, danze, scenette, racconti di favole. L'ultima sera i bambini hanno ballato al ritmo di musica tradizionale e moderna: quanti talenti abbiamo scoperto! L'ultimo giorno è arrivato troppo presto. Parenti e tutori sono venuti a prenderli. Bertrand, che abita qui a Kolowaré, si è rifiutato di partire e ha seguito Chantal, l'animatrice, sino a casa! A ogni bambino abbiamo regalato un sacco di riso, spaghetti e pomodori in scatola, olio e sapone da portare a casa. Tutto questo grazie a voi. Non ho parole per esprimervi la nostra riconoscenza. Grazie e, se potete, continuate a sostenerci per far sorridere questi bambini, che chiedono solo vita e salute! Grazie di aiutarci ad aiutare!».



dalla lettera di Suor Etta, referente in Togo del progetto di aiuto ai bambini malati di AIDS, inviata a Mesi Mesi il 19/11/2017